



Direzione: AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI

Area: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G07585 del 10/06/2024

Proposta n. 21528 del 07/06/2024

Oggetto:

Vallone S.r.l. - Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. A2817 del 03/09/2008 e successiva Determinazione di proroga n. G08049 del 01/07/2015 e ss.mm.ii., - Modifica Non Sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e diffida ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - pratica n. 64-2023

Proponente:

Estensore	LEONE FERDINANDO MARIA	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	LEONE FERDINANDO MARIA	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	F.M. LEONE	_____firma digitale_____
Direttore Regionale	V. CONSOLI	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

OGGETTO: Vallone S.r.l. – Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. A2817 del 03/09/2008 e successiva Determinazione di proroga n. G08049 del 01/07/2015 e ss.mm.ii.. - Modifica Non Sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e diffida ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – pratica n. 64-2023

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

su proposta del Dirigente dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie”, il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

VISTO il regolamento regionale 28 dicembre 2023, n.12, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie”, con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del r.r. 9/2023;

VISTI, in particolare:

- l'articolo 9 del citato r.r. 9/2023, secondo cui i contratti dei Direttori delle direzioni regionali riorganizzate sono sottoscritti e divengono efficaci entro cinque giorni dall'adozione, da parte del Direttore generale, della direttiva di cui all'articolo 22, comma 2, del r.r. 1/2002 e successive modificazioni;
- l'articolo 1, c. 2, del citato r.r. 12/2023, di modifica del comma 2 del predetto art. 9 del r.r. 9/2023, a mente del quale “L'operatività delle direzioni previste dal presente regolamento decorre dalla data di sottoscrizione dei contratti, di cui alla lettera c) del comma 1, dei rispettivi Direttori (...)”;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 11 gennaio 2024 n. 8 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale “Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi” al dott. Vito Consoli;

PRESO ATTO che il contratto accessivo all'incarico di cui al punto precedente è stato sottoscritto in data 01 febbraio 2024;

VISTE le Direttive del Direttore generale prot. 1414222 del 05 dicembre 2023 e prot. 132306 del 30 gennaio 2024 emanate in attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9 e s.m.i;

VISTO il Regolamento regionale 12 gennaio 2024, n. 1 recante *“Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni”*;

VISTA la nota del Direttore generale prot. 171148 del 06 febbraio 2024 avente ad oggetto: “Prime indicazioni operative per l’attuazione delle direttive I e II prot. n. 1414222 del 05/12/2023 e prot. n. 132306 del 30 gennaio 2024, relative alla riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9”;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G01323 del 09 febbraio 2024 con la quale è stato assegnato, nelle more della definizione dell’assetto organizzativo della Direzione regionale, il personale delle strutture organizzative a rilevanza dirigenziale e delle strutture organizzative non a rilevanza dirigenziale in staff, per le quali la Direttiva del Direttore generale ha previsto il transito, alla Direzione regionale “Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi”, a decorrere dal 1° febbraio 2024;

VISTO l’Atto di Organizzazione n. G01863 del 22 febbraio 2024 avente ad oggetto: Organizzazione della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi";

VISTO l’Atto di Organizzazione n. G02261 del 29 febbraio 2024 con cui è stato modificato l’Atto di Organizzazione n. G01863 del 22 febbraio 2024, prorogando l’attuale decorrenza del nuovo assetto organizzativo della Direzione al 1° maggio 2024;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. G06128 del 23/05/2024 recante *“Istituzione incarichi di Elevata Qualificazione (E.Q.) di I^ e II^ fascia nell'ambito della Direzione regionale Ambiente, Cambiamenti climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi”*.

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 1999/31/CE
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”
- Direttiva 2014/1357/CE
- Direttiva 2014/955/CE
- Regolamento UE 2017/997
- Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018
- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852
- Regolamento 2019/1021
- Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti.

di fonte nazionale:

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge n. 241 del 1990 e s.m.i.
Norme in materia ambientale ed in particolare, la parte seconda in materia di Via, Vas e Ipcc e la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.
Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - Discariche di rifiuti	D. Lgs. 36/2003 e s.m.i.
Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge n. 88 del 7 luglio 2009	D.lgs. n.75 del 29 aprile 2010
Cessazione della qualifica di rifiuto	Decreto Legge n. 101 del 3 settembre 2019, – Legge 2 novembre 2019, n. 128 Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali Art. 14-bis. Cessazione della qualifica di rifiuto Articolo inserito dalla legge di conversione 2 novembre 2019, n. 128
Cessazione della qualifica di rifiuto	Delibera SNPA 67/2020
Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Decreto legislativo n. 12 del 13 Settembre 2020
Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)	Decreto legislativo n.116 del 3 Settembre 2020
Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.	Decreto Legge n. 77 del 31 maggio 2021
Approvazione delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105	Decreto Direttoriale del MITE n 47 del 09 Agosto 2021

di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 14 del 18/01/2012
D. Lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16/05/2006
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18/04/2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni	DGR n. 755 del 24/10/2008

di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. Lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99	
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17/04/2009
Proposta di deliberazione Consiliare concernente: Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio - Revoca dello scenario di controllo e del relativo schema di flusso.	D.C.R.L. n.8 del 24/07/2013
Piano Regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	D.C.R. n. 4 del 05/08/2020, in BURL 22/09/2020, n. 116, suppl. 1
Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.	DGR n. 13 del 19/01/2021

DATO ATTO CHE, giuste successive modifiche organizzative al Reg. reg. n. 1/2002 la scrivente Direzione Regionale è subentrata, a decorrere dal 01/04/2021 e, in particolare a far data dall'adozione della DGR. n.542/2021 e Reg. reg. n. 5/2021, alla precedente Direzione Regionale competente in materia di AIA;

VISTE le Circolari prot. n. 22295 del 27/10/2014. prot. n. 12422 del 17/06/2015 e prot. n. 27569 del 14/11/2016, emesse dal Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare, recanti le linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

VISTA la Determinazione A.I.A. n. A2817 del 03/09/2008 e s.m.i., ai sensi del Titolo IIibis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti (RAEE) pericolosi e non pericolosi della Vallone S.r.l. sito in Anagni Loc. Paduni, SNC. inerente all'esistente impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

VISTE le successive Determinazioni con cui sono state autorizzate le seguenti modifiche/varianti all'AIA n. A2817 del 03/09/2008:

- Determinazione n. G12904 del 12/09/2014 rilasciata dalla Regione Lazio, per l'esistente impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi avente oggetto *"Modifica sostanziale alla determinazione n. A2817 del 03/09/2008 e s.m.i. - Autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del Titolo IIibis del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i."*;
- Determinazione n. G08049 del 01/07/2015, rilasciata dalla Regione Lazio per l'esistente impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi avente oggetto *"Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18/02/2005 n.59, Gestore Vallone S.r.l. per impianto sito in Anagni (Fr), loc. Paduni SNC. – Determinazione n. G12904 del 12.09.2014 di approvazione di variante sostanziale – Proroga scadenza Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del c. 3, art. 29-octies del D.lgs 152/2006"*;
- Determinazione n. G06849 del 16/05/2017, rilasciata dalla Regione Lazio per l'esistente impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi avente oggetto *"Determinazione Rilascio atto autorizzativo relativo all'istanza di modifica sostanziale alla Determinazione A.I.A., n. A2817 del 03.09.2008 e ss.mm.ii., ai sensi dell'art. 29 nonies,*

comma 2 del D.lgs 152/06, dell'art. 15, comma 14, della L.R. 09 Luglio 1998, n. 27, della DGR n. 239 del 18.04.2008”;

- Determinazione n. G13089 del 05/11/2020, rilasciata dalla Regione Lazio per l'esistente impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi avente oggetto *“Approvazione variante non sostanziale alla Determinazione A.I.A., n. A2817 del 03.09.2008 e ss.mm.ii., ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 2 del D.lgs 152/06, dell'art. 15, comma 14, della L.R. 09 luglio 1998, n. 27 e della DGR n. 239 del 18.04.2008.”;*
- Determinazione n. G02763 del 15/03/2021, rilasciata dalla Regione Lazio per l'esistente impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi avente oggetto *“Presa d'atto Collaudo e avvio della messa in esercizio di nuove apparecchiature (sega a tubo catodico in sostituzione di una precedente e un'ulteriore pressa volumetrica), autorizzate con Determinazione n. G13089 del 05.11.2020 di approvazione di una variante non sostanziale alla Determinazione A.I.A., n. A2817 del 03.09.2008 e ss.mm.ii.”;*
- Determinazione n. G01647 del 09/02/2023, rilasciata dalla Regione Lazio per l'esistente impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi avente oggetto *“VALLONE s.r.l. installazione di Anagni (FR) - Presa d'atto modifica non sostanziale alla Determinazione A.I.A. n. A2817 del 03/09/2008 e s.m.i., ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per impianto di stoccaggio e trattamento Rifiuti (RAEE) pericolosi e non pericolosi della Vallone S.r.l. sito in Anagni (FR) Loc. Paduni, snr, categorie IPPC - pratica n. 53-2022”*

PREMESSO che:

- L'impianto è autorizzato al trattamento di 21.300 ton /anno di rifiuti (di cui 12.500 ton/anno di rifiuti non pericolosi e 8.800 ton/anno di rifiuti pericolosi) e allo stoccaggio degli stessi per un massimo istantaneo di 975 ton (500 ton rifiuti pericolosi e 475 ton rifiuti non pericolosi);
- Presso l'impianto vengono svolte le seguenti attività, IPPC e non:
 - a) Attività IPPC identificata con codice 5.1 punto f (Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad attività di rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici) – consistente nell'attività di messa in riserva e trattamento finalizzato al recupero di rifiuti speciali pericolosi, R5 (recupero altre sostanze inorganiche) di vetro dai tubi catodici;
 - b) Attività IPPC identificata con codice 5.5. (Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti) – consistente nell'attività di messa in riserva dei rifiuti pericolosi conferiti in impianto in attesa dell'avvio a trattamento degli stessi nelle linea di trattamento dei RAEE con tubo catodico e nella linea di trattamento del vetro;
 - c) Attività tecnicamente connessa ATC1: stoccaggio e recupero RAEE, D15 (deposito temporaneo), R13 (messa in riserva), R4 (recupero di metalli e di composti metallici, recupero altre sostanze inorganiche), R5 (recupero altre sostanze inorganiche) – Consistente nelle attività di trattamento dei RAEE finalizzato al recupero della frazione metallica e della frazione plastica;
 - d) Attività tecnicamente connessa ATC2: messa in riserva e trattamento finalizzato al recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, R13 (messa in riserva),

R3 (recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi), R4 (recupero di metalli e di composti metallici) – consistente nelle attività di trattamento delle altre tipologie di rifiuti finalizzate al recupero della frazione metallica e della frazione plastica;

- con nota del 17/07/2020, acquisita al prot. regionale n. I.0636511.17/07/2020, la Società Vallone s.r.l., relativamente all'installazione in oggetto, ha inoltrato alla Regione Lazio istanza di riesame con valenza di rinnovo alla Determinazione autorizzativa A.I.A. n. A2817 del 03/09/2008 e successiva n. G08417 del 07/07/2015, ai sensi dell'art. 29 octies del D.lgs 152/06, allegando documentazione tecnico-amministrativa, come prevista dalla D.G.R. 16 maggio 2006 n. 288;
- tale procedimento di riesame avviato dalla Regione Lazio risulta concluso favorevolmente con il verbale di conferenza di servizi del 09/08/2023. Risulta in ordine di emissione la determinazione conclusiva di conferenza rimanendo in attesa della documentazione armonizzata conclusiva comprensiva dell'aggiornamento del PMeC come richiesto da ARPA Lazio nel parere conclusivo di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. 0893365 del 08/08/2023 per l'emissione del provvedimento di riesame/rinnovo AIA;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 897346 del 09/08/2023, la società ha trasmesso l'appendice di proroga della garanzia finanziaria di cui alla polizza n. 01.000059328 della S2C spa che estende la durata al 30/09/2034 per il medesimo importo della precedente polizza pari a € 448.500,00 (euro: quattrocentoquarantottomilacinquecento/00), oltre a trasmettere la certificazione ambientale ISO45001:2018 rilasciata dalla DNV – Business Assurance valida fino al 30/12/2024.

CONSIDERATO che la Determinazione n. G08049 del 01/07/2015 ha prorogato la scadenza dell'A.I.A. a seguito del D.Lgs. 46/2014 e della suddetta certificazione fino al 30/09/2020 e che l'art. 29-octies comma 11 del D.Lgs. 152/2006 in merito al procedimento di riesame-rinnovo prevede che *...fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso...* e che tale procedimento per l'impianto in argomento risulta avviato da luglio 2020 e tutt'ora non concluso con l'emissione del provvedimento;

VISTA la nota acquisita al prot. n. 1476988 del 19/12/2023, con cui la società, nelle more della definizione del procedimento di riesame con valenza di rinnovo (da concludere dopo l'ultima seduta di conferenza di servizi conclusa positivamente in data 09/08/2023), ha comunicato, ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. alcune modifiche all'impianto in oggetto, di seguito elencate come riportate nella documentazione consegnata:

1. installazione all'interno del capannone 1 di linea automatizzata per il trattamento delle Tv/monitor a schermo piatto;
2. Revisione delle aree di stoccaggio

Alla comunicazione di modifica non sostanziale è stata allegata la seguente documentazione:

- Istanza MNS - Vallone Srl Anagni 15.12.2023
- Lettera di trasmissione
- B22_C11_rev.01.12.2023
- Oneri_Regione Lazio

CONSIDERATO che:

- con nota prot. n. 0132557 del 30/01/2024 la Regione Lazio ha avviato il procedimento finalizzato alla valutazione della comunicazione della società richiedendo supporto tecnico istruttorio ad ARPA Lazio, ai sensi dell'art. 3 comma 3 del regolamento regionale n. 21/2021 (pubblicato sul BURL n. 110 del 30/11/2021) adottato con D.G.R. n. 736 del 09/11/2021, in applicazione della L.R. n. 6 del 26/05/2021, nonché invitando Provincia di Frosinone, Comune di Anagni, A.S.L. Frosinone e AeA s.p.a. ad inviare proprie osservazioni in riferimento all'istanza richiesta dalla società, ai fini delle valutazioni di competenza della scrivente previste dall'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. depositando tutta la documentazione relativa alla comunicazione sul seguente box regionale <https://regionelazio.box.com/v/ValloneAnagniModNS> ;
- con nota n. 25152 del 11/04/2024, assunta in pari data al protocollo regionale al n. 491125, ARPA Lazio, ha espresso la propria valutazione tecnica ai sensi dell'art. 3 c. 3 del Regolamento 25 novembre 2021, n.21 rilevando in merito alle modifiche quanto segue:
 - Modifica I: Installazione all'interno del capannone I di linea automatizzata per il trattamento delle TV/monitor a schermo piatto: *...Il progetto in questione è finalizzato ad una più logica ed efficiente operatività delle linee di trattamento ed una maggiore sicurezza dei luoghi di lavoro. Nella documentazione trasmessa è specificato che il progetto non comporterà un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti autorizzati, né l'introduzione di nuovi codici CER destinati alle operazioni di recupero autorizzate in stabilimento. Al riguardo occorre evidenziare quanto segue.*
Il Gestore non ha fornito informazioni in merito ai controlli e gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che intende effettuare sulle nuove unità impiantistiche installate, né un PMeC aggiornato in merito a tali aspetti. Si evidenzia pertanto la necessità che il Gestore integri la specifica sezione del PMeC.
... Il Gestore dichiara che il quadro emissivo al punto E5 si manterrà invariato. Rispetto alle emissioni in atmosfera, in particolare all'emissione dal citato trituratore ed alla variazione dello schema di convogliamento all'emissione E5, risulta necessario che il Gestore fornisca l'aggiornamento della planimetria delle emissioni in atmosfera già autorizzata.
Con riferimento alle emissioni sonore, il Gestore dichiara che i livelli sonori non subiranno variazioni di rilievo. Si evidenzia tuttavia che non risulta fornita alcuna valutazione previsionale di impatto acustico, né sono forniti i dati dei livelli di pressione sonora dei nuovi impianti che la Società intende installare. Il Gestore specifica inoltre che nell'ambito del collaudo si effettueranno misure fonometriche sia all'interno del capannone che nei punti di misura previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo. Quanto sopra per le valutazioni di codesta AC.
 - Modifica II: Revisione delle aree di stoccaggio: *Gli interventi comunicati consistono in:*
 - *Ripristino dell'area di stoccaggio delle Tv, denominata MR2, nel capannone 2.*
 - *Revisione delle aree di stoccaggio*

Al riguardo si evidenzia che la documentazione agli atti del presente procedimento non restituisce informazioni in merito all'adozione nello stabilimento di procedure di movimentazione e di trasferimento di rifiuti, pertanto si evidenzia a codesta AC l'opportunità di prevedere che sia implementata una specifica procedura di movimentazione dei rifiuti pericolosi dalla nuova area MR2.

... Fermo restando che la documentazione fornita non contiene una descrizione puntuale degli interventi previsti, si evidenziano a codesta AC le seguenti questioni, emerse dall'esame della planimetria delle aree di stoccaggio (Tavola B22/C11) allegata alla comunicazione in argomento.

In primo luogo si evidenzia che nella planimetria risultano previste due aree di messa in riserva (R13) dei rifiuti codici CER 10 12 12, 15 01 07, 16 01 20, 17 02 02, 20 01 02 e 10 11 11, in particolare l'area esterna MRV (ex MRVP) e nell'area MRV nel capannone 2.*

Al riguardo, avendo a riferimento la D.D. n. A2817 del 03/09/2008 e s.m.i., si evidenzia che la Società è autorizzata a gestire esclusivamente i rifiuti codici CER 17 02 02, 20 01 02 e 10 11 11, e non i rifiuti codici CER 10 12 12, 15 01 07 e 16 01 20.*

Si specifica altresì che nella documentazione tecnica presentata dalla Società nell'ambito del procedimento di riesame/rinnovo dell'A.I.A. avviato nel 2020, nonché nella documentazione fornita dalla stessa Società nell'ambito del procedimento di modifica non sostanziale conclusosi con l'emissione della DD G01647/2023, non è previsto il trattamento dei rifiuti codici CER 10 12 12, 15 01 07, 16 01 20, 17 02 02, 20 01 02 e 10 11 11.*

Altresì si evidenzia che nella nuova planimetria degli stoccaggi trasmessa è rappresentata un'area adibita allo stoccaggio dell'EoW Proler. Al riguardo occorre evidenziare che nell'autorizzazione vigente non vi è riferimento che le attività di recupero effettuate originino la produzione di tale materiale. In particolare si evidenzia che nè nel procedimento di rinnovo/riesame dell'A.I.A. in corso, né nel procedimento di comunicazione di modifica non sostanziale conclusosi con l'emissione della DD G01647/2023, il Gestore fa riferimento alla produzione di EoW Proler.

- la società visionata la suddetta valutazione ARPA Lazio depositata nel box regionale comunicato con nota acquisita al prot. reg. n. 629648 del 14/05/2024 ha riscontrato la nota dell'Agenzia Regionale fornendo la seguente documentazione integrativa:
 - Risposta a valutazione tecnica di ARPA
 - Procedura gestione rottami ferro-alluminio
 - IO-800 O - movimentazione rifiuti pericolosi area MR2
 - flusso di movimentazione rifiuti pericolosi in riferimento all'area MR2
 - C9_rev.15.04.2024
 - Allegato E4 Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato con la sezione di manutenzione ordinaria e straordinaria

PRESO ATTO che:

- la società ha dato riscontro alle richieste di ARPA Lazio relativamente alla modifica I integrando il PMeC e la planimetria delle emissioni in atmosfera;

- in merito alla modifica II il gestore ha fornito le procedure e i flussi di movimentazione dei rifiuti pericolosi nell'area MR2 come richiesto, mentre relativamente ai codici EER autorizzati ha indicato che ... *si specifica invece come nella D.D. n. A2817 del 03/09/2008 e s.m.i. al punto A 'Condizioni per la gestione dei rifiuti', i CER 10 12 12, 15 01 07 e 16 01 20 risultano autorizzati per essere gestiti con operazioni di recupero R13 ed R5 (al riguardo vedasi anche l'allegato II della determina di variante non sostanziale n. G13089 del 05/11/2020). Si osserva tuttavia che finora alla scrivente società non sono stati mai conferiti tali codici CER in ingresso che comunque verrebbero gestiti al momento come semplice operazione di messa in riserva R13 senza ulteriori processi di trattamento per essere poi inviati ad impianti autorizzati...*;
- relativamente alla produzione di EoW Proler la società rileva che ...*nell'istanza di riesame con valenza di rinnovo in risposta ad una Vs nota del 30/01/2023, ha inviato via PEC il 01/06/2023 l'elenco delle analisi di caratterizzazione (allegato 5) che vengono svolte citando tra gli altri anche il proler end of waste. Si precisa al riguardo che la scrivente società opera in conformità al Regolamento 333/2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti e di essere certificata per tale regolamento dall'ente DNV. La produzione di EoW Proler deriva attualmente dal rifiuto ferroso proveniente esclusivamente dallo smontaggio manuale delle TV a schermo piatto per il quale la società ha come operazioni di recupero autorizzate anche R4. Tale rifiuto infatti viene successivamente sottoposto ad operazione di triturazione nella linea di trattamento dei rifiuti non pericolosi posta all'interno del capannone 2 con il fine di ridurre la granulometria del ferro in uscita ed eliminare quanto più possibile i residui di plastica/scarto/metallo non ferroso presenti con lo scopo di rendere il rifiuto conforme ai dettami del Regolamento sopra menzionato...*;

VERIFICATO che:

- l'autorizzazione di cui alla D.D. n. A2817 del 03/09/2008 e la successiva D.D. n. G13089 del 05/11/2020 riportano nell'autorizzazione per l'area MR4 i rifiuti con codice EER 10 12 12, 15 01 07 e 16 01 20, che risultano autorizzati per essere gestiti con operazioni di recupero R13, R12 ed R5 per un quantitativo di 1300 t/anno;
- nell'ambito del procedimento di riesame la società ha consegnato nell'allegato 5 alle integrazioni fornite con nota acquisita al prot. reg. n. 604223 del 05/06/2023 lo scadenziario delle analisi di caratterizzazione rifiuto indicando anche il Proler End of Waste.

RILEVATO in merito all'impatto acustico che la società ha indicato che ...*Pur ritenendo che la sostituzione sopra descritta comporti un aumento di potenza sonora risultante occorre specificare alcuni contestuali interventi di bonifica acustica che nel complesso possono bilanciare tale incremento. La maggiore sorgente sonora presente nel Capannone 1 è infatti costituita dalle Taglierine CRT utilizzate per il taglio dei tubi catodici. Sono già stati effettuati interventi di inserimento di materiali fonoassorbenti che hanno portato ad una considerevole diminuzione delle pressioni sonore derivanti dalle cabine...*;

RITENUTO dunque che la società abbia dato riscontro a quanto richiesto da ARPA Lazio con la documentazione consegnata. Relativamente alla produzione di Proler End of Waste la società ha fornito la Procedura gestione rottami ferro-alluminio conforme al Regolamento 333/2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti nonché risulta essere certificata per tale regolamento dall'ente DNV;

VALUTATO che, a seguito di istruttoria condotta sulla documentazione presentata, la variante richiesta è risultata NON sostanziale ai sensi dell'art. 5 lettera l-bis) bis D.Lgs 152/2006 s.m.i. che identifica come MODIFICHE SOSTANZIALI "la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa";

PRESO ATTO di quanto riportato nella Relazione Tecnica allegata all'istanza e nelle integrazioni fornite a firma dell'Ing. Francesca Marchione, iscritta all'ordine degli Ingg. della Provincia di Frosinone n. A1484;

VISTI gli esiti dei controlli effettuati da ARPA Lazio relativi alla verifica d'ufficio 2024 – autocontrolli 2023 ai sensi della DGR Lazio 13/2021 da cui è emerso in definitiva a seguito della documentazione inviata dalla società e richiesta dall'Agenzia Regionale (cfr. nota prot. n. 311146 del 06/05/2024, acquisita al prot. reg. n. 590070 del 06/05/2024) che:

...In conclusione, si ribadisce che oltre ai 390 kg di rifiuto avente codice EER 15 01 02 il cui deposito temporaneo è stato superiore ad un anno, già segnalato con nota ns prot. n.24985 del 10/04/2024, tale limite è stato superato anche il deposito temporaneo dei rimanenti 940 kg operazione di carico N.9712 del 27/12/2021 e delle altre operazioni di carico del 2021, numeri 9655, 9716, 9721, tutti inviati a recupero esterno (R13) tra febbraio e marzo 2023, in violazione dell'articolo 185-bis, comma 2, lettera b) del D.Lgs.152/2006 s.m.i...;

FERMI RESTANDO gli aspetti sanzionatori e anche penalmente rilevanti già comunicati da ARPA Lazio alle autorità preposte;

VISTE le prescrizioni dell'atto autorizzativo relativamente al deposito dei rifiuti (cfr. prescrizione n.32 della D.D. n. G06849 del 16/05/2017), nonché quanto prescritto dall'art. 185bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICHIAMATO l'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs. 152 /06e s.m.i. prevede che:

In caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie o di esercizio in assenza di autorizzazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni e delle misure di sicurezza di cui all'articolo 29-quattordices, l'autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni:

- a) *alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità;*
- b) *alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno;*
- c) *alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente;*
- d) *alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione*

RITENUTO di poter prendere atto delle modifiche non sostanziali richieste nelle more dell'emissioni del provvedimento di riesame complessivo dell'installazione come emerso nel procedimento concluso il 09/08/2023, nonché di diffidare ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la società al rispetto delle prescrizioni autorizzative relativamente alla gestione dei rifiuti in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 185bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, relativamente all'AIA n. A2817 del 03/09/2008 e s.m.i. rilasciata dalla Regione Lazio, per attività IPPC 5.1, inerente all'impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; e s.m.i. rilasciata alla società Vallone S.r.l. sito in loc. Paduni nel Comune di Anagni (FR), P.IVA/C.F. IT05703051002, per la gestione dell'impianto esistente di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi;

1. di recepire le modifiche non sostanziali comunicate dalla società acquisita al prot. reg. uff. n. 1476988 del 19/12/2023 di seguito elencate:
 - installazione all'interno del capannone 1 di linea automatizzata per il trattamento delle Tv/monitor a schermo piatto;
 - Revisione delle aree di stoccaggio
2. di provvedere all'aggiornamento delle nuove planimetrie sostitutive e/o integrative delle precedenti, nonché delle procedure consegnate, allegate alla presente determinazione e che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
 - a. Allegato B22_C11_rev.01.12.2023 firmato planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie prime e rifiuti;
 - b. Allegato C9_rev.15.04.2024 firmato planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera;
 - c. IO-800 O - movimentazione rifiuti pericolosi area MR2;
 - d. flusso di movimentazione rifiuti pericolosi in riferimento all'area MR2;
 - e. Procedura gestione rottami ferro-alluminio;
 - f. Allegato E4 – Piano di Monitoraggio e Controllo.

Il gestore è tenuto a materializzarli in forma cartacea allegandoli all'atto autorizzativo rendendoli fruibili agli Enti di controllo e agli operatori della piattaforma;

3. di prescrivere alla società l'effettuazione all'atto del collaudo del nuovo macchinario da installare nel capannone 1 di misure fonometriche sia all'interno del capannone che nei punti di misura previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo inviando le risultanze all'Autorità Competente e ad ARPA Lazio – Sezione Provinciale di Frosinone e Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori Unità Valutazioni Ambientali. Le risultanze dovranno essere conformi ai livelli di emissione previsti per il sito in esame;
4. di prendere atto che la documentazione consegnata con la modifica non sostanziale in argomento è integrativa/sostitutiva della documentazione di cui al procedimento di riesame concluso nella seduta del 09/08/2023 e per il quale è in ordine di emissione la Determinazione conclusiva. La società nella documentazione integrativa armonizzata conclusiva finalizzata all'emissione della determinazione di riesame/rinnovo A.I.A. dovrà consegnare tale documentazione aggiornata rispetto alla documentazione già consegnata nel riesame;

5. di diffidare la società ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al rispetto delle prescrizioni autorizzative relativamente alla gestione dei rifiuti in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 185bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
6. di fare salvo che, per quanto non modificato dal presente atto resta fermo tutto quanto già previsto nella Determinazione AIA D.D. n. A2817 del 03/09/2008 e s.m.i.;
7. di stabilire che eventuali ed ulteriori prescrizioni rispetto a quelle già riportate sull'atto Autorizzativo in essere, potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione sono tutti archiviati presso il Sistema informativo regionale e, al fine di consentirne la consultazione da parte del pubblico, potranno essere richiesti agli Uffici competenti della Direzione Regionale Ambiente.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Società Vallone S.r.l, trasmesso alla Provincia di Frosinone, al Comune di Anagni, alla ASL Frosinone, servizi S.I.S.P. e S.Pre.S.A.L., ad ARPA Lazio – Sezione Provinciale di Frosinone e Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori Unità Valutazioni Ambientali, e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.lgs. n.104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore

Dott. Vito Consoli

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

LEGENDA AREA SCOPERTA:

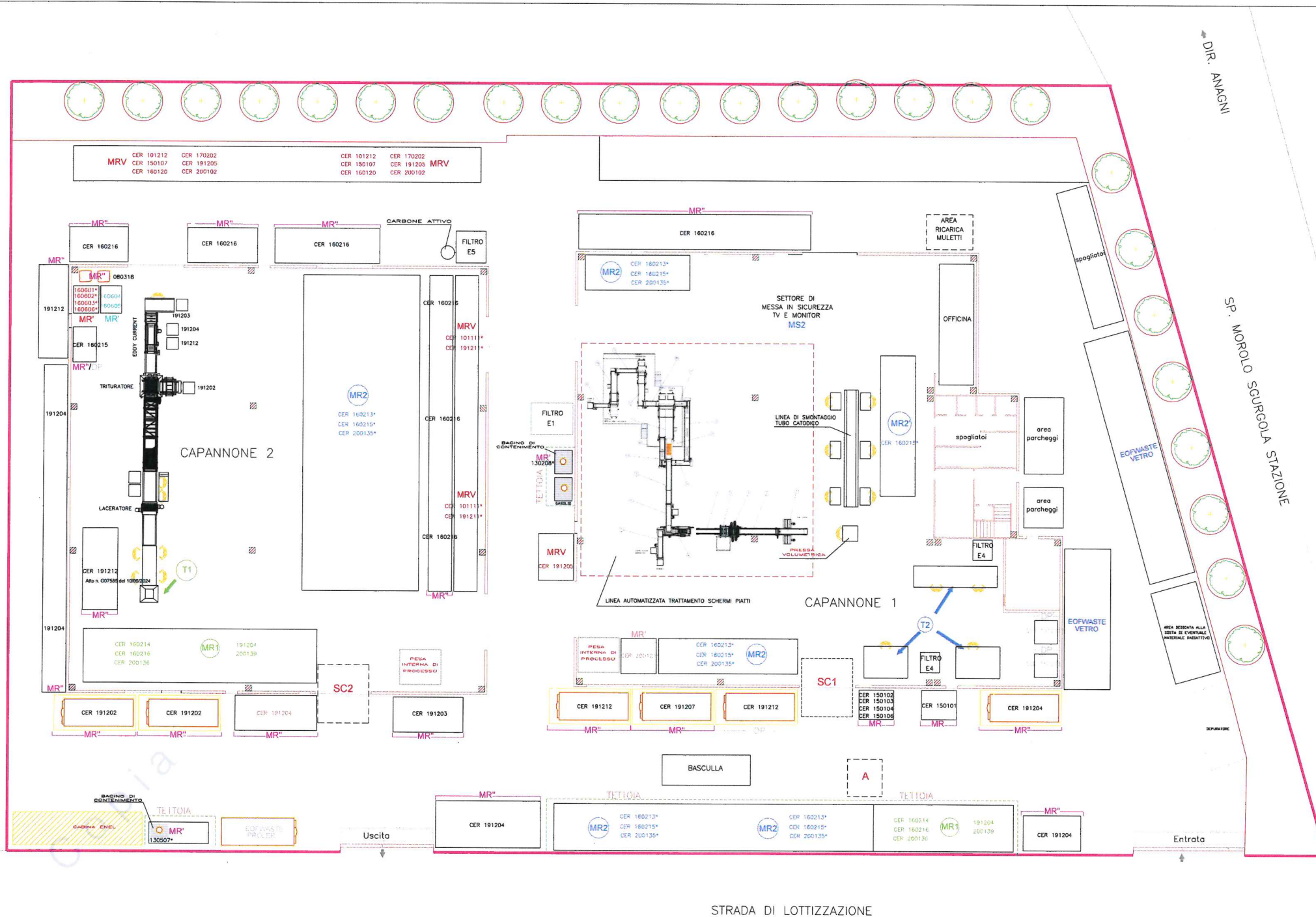
- A** SETTORE ACCETTAZIONE, CONTROLLO E PESATURA
- MR** MESSA IN RISERVA - OP. R13 SU RIFIUTI IN USCITA DALLA VALLONE S.R.L. - RIFIUTI AUTOPRODOTTI
(Cod CER: 150101, 150102, 150103, 150104, 150106)
- MR'** MESSA IN RISERVA - OP. R13 SU RIFIUTI IN USCITA DALLA VALLONE S.R.L. - RIFIUTI AUTOPRODOTTI IN FUSTI POSTI SOTTO TETTOIA (Cod CER: 130204*, 130507*)
- MR''** MESSA IN RISERVA - OP. R13 SU RIFIUTI IN USCITA DALLA VALLONE S.R.L. - RIFIUTI PRODOTTI DA ATTIVITA' DI TRATTAMENTO IN CUMULI COSTITUITI DA BALLETTI O BIG BAG O CASSONI SCARRABILI TELONATI O CASSONETTI METALLICI IMPILABILI
(Cod CER: 160216, 191202, 191203, 191204, 191207, 191212)
- MRV** MESSA IN RISERVA - OP. R13 INTERMEDIA - RIFIUTI RICEVUTI DA TERZI /PRODOTTI DA ATTIVITA' DI TRATTAMENTO
(Cod CER: 101212, 150107, 160120, 170202, 191205, 200102)
- EOFWASTE VETRO** DEPOSITO MATERIA PRIMA SECONDARIA RECUPERATA (VETRO) IN SACCHI DI JUTA SINTETICA, CASSONI METALLICI O CASSONI SCARRABILI
- EOFWASTE TRITURATO** DEPOSITO MATERIA PRIMA SECONDARIA RECUPERATA IN SACCHI DI JUTA SINTETICA, CASSONI METALLICI O CASSONI SCARRABILI
- DP** DEPOSITO PRELIMINARE - OP. D15 SU RIFIUTI IN USCITA DALLA VALLONE S.R.L. - RIFIUTI PRODOTTI DA ATTIVITA' DI TRATTAMENTO (Cod CER: 191212) IN CUMULI COSTITUITI DA BIG BAG O CASSONI SCARRABILI TELONATI
- MR1** MESSA IN RISERVA (IN CUMULI E/O CESTE) - OP. R13 INTERMEDIA - RIFIUTI RICEVUTI DA TERZI
(Cod CER: 160214, 160216, 191204, 200136, 200139)
- MR2** MESSA IN RISERVA (IN CUMULI E/O CESTE) - OP. R13 INTERMEDIA - RIFIUTI RICEVUTI DA TERZI
(Cod CER: 160213*, 160215*, 200135*)

LEGENDA (CAPANNONE 1) CODICI CER:

- SC1** SETTORE DI CONFERIMENTO RIFIUTI CAPANNONE 1
- MR2'** MESSA IN RISERVA (IN CUMULI E/O CESTE) - OP. R13 INTERMEDIA - RIFIUTI PRODOTTI DA ATTIVITA' DI TRATTAMENTO
(Cod CER: 160215*)
- T2** OPERAZIONE DI RECUPERO TAGLIO DEL TUBO CATODICO
(Cod CER: 160215*)
- DP** DEPOSITO PRELIMINARE - OP. D15 SU RIFIUTI IN USCITA DALLA VALLONE S.R.L. - RIFIUTI PRODOTTI DA ATTIVITA' DI TRATTAMENTO
(Cod CER: 150203) IN CUMULI COSTITUITI DA BIG BAG
- DP** DEPOSITO PRELIMINARE - OP. D15 SU RIFIUTI IN USCITA DALLA VALLONE S.R.L. - RIFIUTI PRODOTTI DA ATTIVITA' DI TRATTAMENTO
(Cod CER: 191211*) IN CUMULI COSTITUITI DA BIG BAG
- MR2** MESSA IN RISERVA (IN CUMULI E/O CESTE) - OP. R13 INTERMEDIA - RIFIUTI RICEVUTI DA TERZI
(Cod CER: 160213*, 160215*, 200135*)
- MR'** MESSA IN RISERVA (IN CONTENITORI RIGIDI CHIUSI) - OP. R13 SU RIFIUTI IN USCITA DALLA VALLONE S.R.L. - RIFIUTI AUTOPRODOTTI/PRODOTTI DA ATTIVITA' DI TRATTAMENTO (Cod CER: 200121*)
- MS2** OPERAZIONE DI MESSA IN SICUREZZA
(Cod CER: 160213*, 200135*, 160215*)

LEGENDA (CAPANNONE 2) CODICI CER:

- SC2** SETTORE DI CONFERIMENTO RIFIUTI CAPANNONE 2
- MR1** MESSA IN RISERVA (IN CUMULI E/O CESTE) - OP. R13 INTERMEDIA - RIFIUTI RICEVUTI DA TERZI
(Cod CER: 160214, 160216, 191204, 200136, 200139)
- T1** OPERAZIONE DI RECUPERO (CERNITA E TRITURAZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI) RIFIUTI RICEVUTI DA TERZI -R4-R5
(Cod CER: 160214, 160216, 191204, 200136, 200139)
- MR2** MESSA IN RISERVA (IN CUMULI E/O CESTE) - OP. R13 INTERMEDIA - RIFIUTI RICEVUTI DA TERZI
(Cod CER: 160213*, 160215*, 200135*)
- MR'** MESSA IN RISERVA (IN CASSONETTI IMPILABILI IN RESINA TERMOPLASTICA) - OP. R13 SU RIFIUTI IN USCITA DALLA VALLONE S.R.L. - RIFIUTI AUTOPRODOTTI/PRODOTTI DA ATTIVITA' DI TRATTAMENTO (Cod CER: 160604, 160602)
- MR** MESSA IN RISERVA (IN CASSONETTI IMPILABILI IN RESINA TERMOPLASTICA) - OP. R13 SU RIFIUTI IN USCITA DALLA VALLONE S.R.L. - RIFIUTI AUTOPRODOTTI/PRODOTTI DA ATTIVITA' DI TRATTAMENTO (Cod CER: 160601*, 160602*, 160603*, 160604*)
- MRV** MESSA IN RISERVA - OP. R13 INTERMEDIA - RIFIUTI RICEVUTI DA TERZI (LIMITATAMENTE AI TUBI CATODICI)/PRODOTTI DA ATTIVITA' DI TRATTAMENTO (Cod CER: 101111*, 191211*) IN CUMULI COSTITUITI DA BIG BAG O CASSONETTI METALLICI IMPILABILI
- MR''** MESSA IN RISERVA (IN CASSONETTI IMPILABILI IN RESINA TERMOPLASTICA) - RIFIUTI PRODOTTI DA ATTIVITA' DI TRATTAMENTO IN CUMULI COSTITUITI DA BIG BAG O CASSONETTI METALLICI IMPILABILI (Cod CER: 060316, 160216, 191212)
- MR7** DP MESSA IN RISERVA/DEPOSITO PRELIMINARE - OP. R13/D15 SU RIFIUTI IN USCITA DALLA VALLONE S.R.L. - RIFIUTI PRODOTTI DA ATTIVITA' DI TRATTAMENTO IN CUMULI COSTITUITI DA BIG BAG O CASSONETTI METALLICI IMPILABILI (Cod CER: 160215*)



Legenda componenti nuova linea automatizzata

Pos.	Descrizione
1	Macina 1000x3000 con lamina
2	Macina di macinazione F20 150
3	Trituratore azionato da P20100
4	Separatore magnetico
5	Macina estrazione argentea con puleggia magnetica 600x200
6	Separatore magnetico con fondo 304 1000
7	Macina di estrazione molla da 304 con cernia
8	Macina di estrazione con cernia dell'argento
9	Macina di estrazione d'argento
10	Carica d'argento depositata per vetro
11	Macina acceleratore con filtro a rete 1400 x 1000
12	Macina di estrazione argentea da separare TONDA 1400
13	Macina di estrazione da separare 1
14	Macina di estrazione da separare 2
15	Macina di estrazione da separare 3
16	Macina di estrazione argentea da separare TONDA 1000
17	Separatore TONDA 1000
18	Macina estrazione magnetica
19	Separatore TONDA 1000
20	Macina estrazione magnetica
21	Separatore a caduta argentea

LINEA AUTOMATIZZATA TRATTAMENTO SCHERMI PIATTI



REGIONE LAZIO PROVINCIA DI FROSINONE COMUNE DI ANAGNI



Vallone

IMPIANTO UBICATO IN ANAGNI (FR)
ZONA INDUSTRIALE LOC. PADUNI

ISTANZA DI RIESAME-MODIFICA NON SOSTANZIALE della
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE A.I.A.
Determinazione n. A2817 del 03/09/2008 e successive

Revisioni - Note	Data	Tavola Numero
	01.12.2023	B22/C11

Oggetto:
PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO CON
INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PER LO
STOCCAGGIO DI MATERIE PRIME E RIFIUTI

Committente:

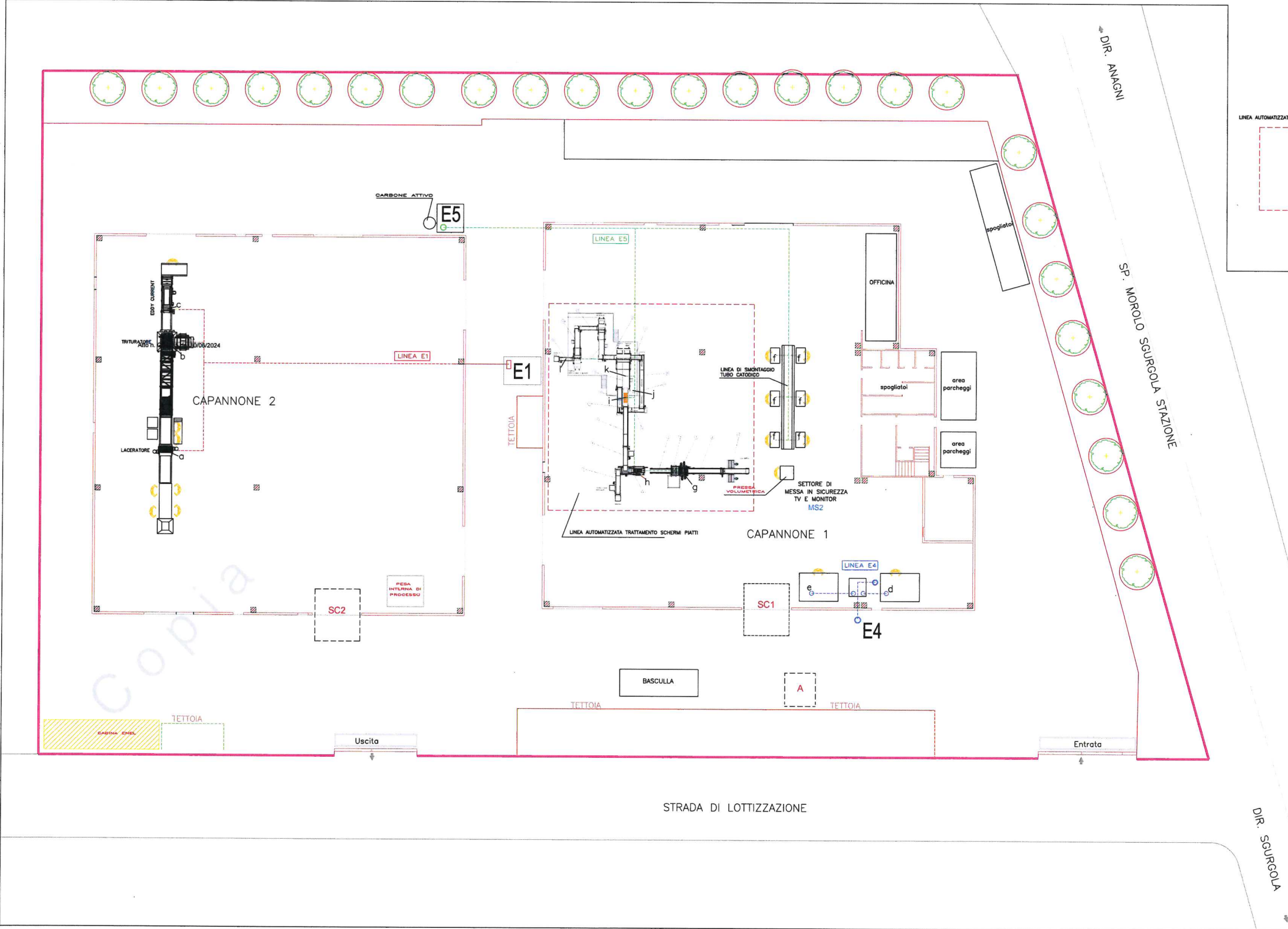
Redattore:
Ing. Francesca Marchione

Conformemente alle Leggi vigenti questo documento non può essere copiato o divulgato, riprodotto totalmente o in parte in Italia ed all'estero senza l'approvazione del Committente, cui resta conservato il diritto di perseguire i trasgressori per legge.

PDS.	Descrizione
1.	Nastro 1000x5000 con banconi
2.	Nastro di carica quadrialbero FSS 180
3.	Trituratore quadrialbero FSS 180
4.	Separatore magnetico
5.	Nastro estrazione magnetica con puleggia magnetica 800x7500
6.	Separatore metalli non ferrosi SPA 1000
7.	Nastro di estrazione metalli da SPA con cernita
8.	Nastro di cernita per schede elettroniche
9.	Nastro di carica vibrante
10.	Canala vibrante depolverizzata per vetro
11.	Nastro acceleratore con lettore ottico 1400 + 1000
12.	Nastro di estrazione negativo da selettore TOMRA 1400
13.	Nastro di ritorno da negativo 1
14.	Nastro di ritorno da negativo 2
15.	Nastro di ritorno da negativo 3
16.	Nastro di estrazione negativo da selettore TOMRA 1400
17.	Selettore TOMRA 1000
18.	Nastro estrazione negativo
19.	Selettore TOMRA 1000
20.	Nastro estrazione negativo
21.	Collettore TOMRA

TABELLA DEI PUNTI DI ASPIRAZIONE RIFERITA AD OGNI PUNTO DI EMISSIONE

PUNTI DI EMISSIONE	LOCALIZZAZIONE PUNTO DI ASPIRAZIONE
E1	a Trituratore lacerasacco linea di trattamento rifiuti non pericolosi
	b Trituratore quadrialbero linea di trattamento rifiuti non pericolosi
	c Separatore a correnti parassite
E4	d Seghe di taglio tubi catodici
	e Seghe di taglio tubi catodici
E5	f Postazioni di smontaggio e messa in sicurezza TV/monitor a tubo catodico
	g Trituratore quadrialbero linea di trattamento automatizzata TV/monitor a schermo piatto
	h Separatore metalli non ferrosi
	i Canala vibrante depolverizzante per vetro
	j Collettore TOMRA
	k Nastro acceleratore con lettore ottico
	l Nastro estrazione negativo



LINEA AUTOMATIZZATA TRATTAMENTO SCHERMI PIATTI



LEGENDA:

- A SETTORE ACCETTAZIONE, CONTROLLO E PESATURA
- SC1 SETTORE DI CONFERIMENTO RIFIUTI CAPANNONE 1
- SC2 SETTORE DI CONFERIMENTO RIFIUTI CAPANNONE 2

Coordinate UTM WGS84 Zona 32

- LINEA E1 LINEE DI ASPIRAZIONE EMISSIONE E1 (X:844842 Y:4624366)
- LINEA E4 LINEE DI ASPIRAZIONE EMISSIONE E4 (X:844859 Y:4624332)
- LINEA E5 LINEE DI ASPIRAZIONE EMISSIONE E5 (X:844833 Y:4624379)

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI FROSINONE
COMUNE DI ANAGNI



Vallone

IMPIANTO UBICATO IN ANAGNI (FR)
ZONA INDUSTRIALE LOC. PADUNI

ISTANZA DI RIESAME-MODIFICA NON SOSTANZIALE della
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE A.I.A.
Determinazione n. A2817 del 03/09/2008 e successive

Revisioni - Note	Data
01	16.04.2024

Tavola Numero
C09

Oggetto:
PILANOMETRIA DELLO STABILIMENTO CON
INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI EMISSIONE E
TRATTAMENTO DEGLI SCARICHI IN ATMOSFERA

Scala
VARIE

Committente:

Redattore:
Ing. Francesca Marchione

Conformemente alle Leggi vigenti questo documento non può essere copiato o divulgato, riprodotto totalmente o in parte in Italia ed all'estero senza l'approvazione del Committente, cui resta conservato il diritto di perseguire i trasgressori per legge.

**MOVIMENTAZIONE RIFIUTI
PERICOLOSI AREA MR2**IO-800-0
Rev. 00
del 06/05/2024**Organizzazione****VALLONE S.R.L.**

Località Paduni, snc – 03012 Anagni (FR)

Tel. 0775768071- Fax. 0775769820

Istruzione Operativa**Ambiente UNI EN ISO 14001:2015 Sicurezza UNI ISO 45001:2018**

Emissione RSGI	Data	06/05/2024	Firma
Approvazione DIR	Data	06/05/2024	Firma

Stato delle revisioni

Versione	Data	Descrizione	Autore
00	06/05/2024	Prima emissione	Angelo Imola

Scopo e campo di applicazione

La presente IO ha lo scopo di descrivere le modalità di movimentazione, trasferimento e gestione dei rifiuti pericolosi in ingresso e in uscita dall'area di messa in riserva MR2 all'interno dello stabilimento della Vallone Srl sito di Anagni.

Alla presente istruzione operativa è allegata la planimetria che descrive i flussi di movimentazione dei rifiuti con riferimento all'area di messa in riserva MR2.

La presente IO si applica a tutte le attività di produzione svolte nel sito aziendale e a tutto il personale.



MOVIMENTAZIONE RIFIUTI PERICOLOSI AREA MR2

IO-800-0
Rev. 00
del 06/05/2024

Modalità di movimentazione, trasferimento e gestione rifiuti pericolosi dall'/all'area MR2

Con riferimento all'area di messa in riserva MR2, all'interno della stessa il personale di produzione OP può collocare solo i rifiuti afferenti i codici CER 160213*, 160215* e 200135*.

La movimentazione di tali tipologie di rifiuti presenti in MR2 può essere eseguita esclusivamente mediante l'utilizzo di carrelli elevatori elettrici.

I carrellisti hanno l'obbligo di prelevare tali rifiuti dall'area di carico e scarico (individuata in planimetria dalla lettera A) a valle delle operazioni di accettazione e controllo effettuate dai preposti competenti.

La movimentazione dei rifiuti pericolosi dall'area di carico e scarico all'area di messa in riserva MR2 deve avvenire solo utilizzando in alternativa i due percorsi indicati in planimetria con una linea nera che utilizzano due accessi differenti al capannone 2.

Lo scarico dei rifiuti dai mezzi nell'area di accettazione e la movimentazione degli stessi deve avvenire su ceste o su pallet incellofanati in modo da impedire la dispersione del rifiuto durante la movimentazione fino all'area di messa in riserva MR2.

I carrellisti hanno l'obbligo di effettuare la movimentazione dei rifiuti pericolosi dall'area di messa in riserva MR2 all'area di trattamento degli stessi presente nel capannone 1 utilizzando muletti elettrici e movimentando i rifiuti esclusivamente su ceste o su pallet.

Il percorso che devono seguire è quello che dall'area MR2 conduce alla linea di smontaggio manuale delle TV a tubo catodico che in planimetria è indicato con una linea verde.

Nelle postazioni di smontaggio delle TV a tubo catodico gli operatori devono svolgere preventivamente una cernita con l'obiettivo di separare tali TV da quelle a schermo piatto che verranno collocate all'interno di apposite ceste.

A valle di questo processo di cernita, le TV a tubo catodico devono essere direttamente smontate dagli operatori che hanno eseguito la cernita preventiva mentre le ceste con le TV a schermo piatto devono essere movimentate fino alla linea di trattamento automatizzata delle TV a schermo piatto (tale percorso in planimetria è indicato con una linea azzurra).

Nel caso in cui l'area di messa in riserva MR2 risulti vuota, il carrellista può movimentare direttamente il rifiuto pericoloso conferito dall'area di controllo/accettazione contrassegnata dalla lettera A in planimetria alle postazioni di smontaggio manuale del tubo catodico (linea nera tratteggiata) per eseguire la cernita di separazione tra le TV a tubo catodico e quelle a schermo piatto.

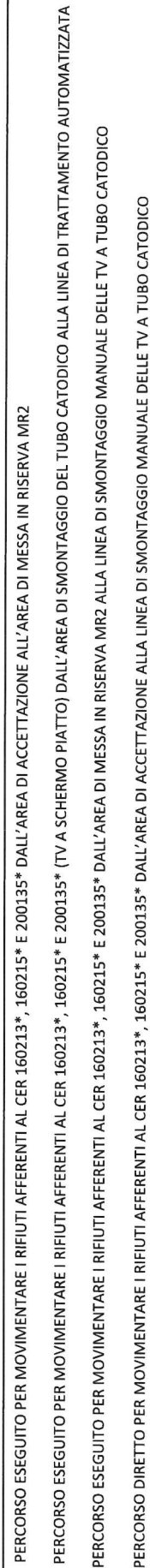
Le TV/monitor a schermo piatto devono poi immediatamente essere movimentate fino alla linea di trattamento automatizzata.

Poiché tale distanza si riduce a pochi metri, la movimentazione può avvenire sia con muletti elettrici che con l'ausilio di transpallet elettrici.

Compiti e responsabilità

Sono responsabili dell'attuazione della presente IO:

- **OP** Per le attività di cernita TV/monitor, smontaggio TV/monitor a tubo catodico e alimentazione della linea automatizzata con TV/monitor a schermo piatto
- **Capoturno** Controlla la correttezza delle operazioni di movimentazione/trasferimento rifiuti pericolosi dall'area di controllo/accettazione all'area di messa in riserva MR2 e dal quest'ultima all'area di trattamento; inoltre controlla la correttezza delle attività di cernita per la separazione delle TV/monitor a tubo catodico da quelle a schermo piatto
- **PM/RSGI** Controlla il rispetto dell'area di messa in riserva MR2 e la correttezza delle fasi di movimentazione/trasferimento rifiuti



	PROCEDURE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	Documento: PQ7.5C Pagina: 1/7 Rev. 2 Del 08/06/23
	Regolamento UE 333/2011	

Data	Doc.	Rev.	Descrizione delle Modifiche	Riferimenti
22/11/11	PA4.6 C	0	Prima emissione	UNI EN ISO
03/03/15	PA4.6 C	1	Rimissione della procedura	UNI EN ISO
08/06/2023	PQ7.5C	2	Aggiornamento della procedura	UNI EN ISO

INDICE

1. SCOPO	2
2. RIFERIMENTI	2
3. TERMINI E DEFINIZIONI	2
4. APPLICABILITA'	2
5. RESPONSABILITA'	2
6. MODALITA' OPERATIVE	3
6.1 Terminologia.....	3
6.2 Modalità gestionali per i rottami di ferro ed acciaio.....	3
6.2.1 Criteri.....	3
6.2.2 Controllo visivo	4
6.2.3 Campionamento	4
6.2.4 Controllo della radioattività	5
6.3 Modalità gestionali per i rottami di alluminio	5
6.3.1 Criteri.....	5
6.3.3 Campionamento	6
6.3.4 Controllo della radioattività	7
6.3.5 Dichiarazione di conformità	7
7 REGISTRAZIONI	7

Elaborato RSGA:	Approvato DG:

	PROCEDURE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	Documento: PQ7.5C Pagina: 2/7 Rev. 2 Del 08/06/23
	Regolamento UE 333/2011	

1. SCOPO

La presente procedura definisce i criteri che determinano quando i rottami di ferro e acciaio ed alluminio cessano di essere considerati rifiuti, ai sensi del regolamento 31 Marzo 2011 n. 333/2011/UE.

Scopo della presente procedura è quello di garantire l'applicazione del citato regolamento per una corretta applicazione della norma.

2. RIFERIMENTI

CODICE	DESCRIZIONE
MdQ	Manuale della qualità

3. TERMINI E DEFINIZIONI

Per codici e acronimi aziendali si fa riferimento al MdA e al MdQ. :

RSGI	Responsabile sistema di gestione integrato
DG	Direttore generale
RAR	Responsabile amministrazione registri e formulari
PRO	Responsabile di produzione

4. APPLICABILITA'

La presente procedura è applicabile a tutte le attività inerenti la gestione di rottami di ferro, acciaio ed alluminio.

5. RESPONSABILITA'

La presente procedura è stata elaborata da RSGQ ed approvata da DIR.

Tutto il personale è responsabile per l'attuazione delle attività.

RSGQ in collaborazione con il Plant manager ha il compito di:

- distribuire, aggiornare, archiviare e controllare il rispetto della presente procedura;
- identificare e classificare i materiali, con l'ausilio delle altre funzioni aziendali;
- compilare ed archiviare la dichiarazione di conformità ai criteri che determinano quando un rifiuto cessa di essere tale;
- fissare le modalità di gestione dei prodotti ed i soggetti che le eseguono;
- seguire l'evoluzione legislativa in materia e provvedere alla divulgazione delle nuove disposizioni;
- proporre le attività formative ed informative in materia ambientale;
- monitoraggio della qualità dei rottami metallici;
- registrazione dei risultati dei controlli;

	PROCEDURE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	Documento: PQ7.5C Pagina: 3/7 Rev. 2 Del 08/06/23
	Regolamento UE 333/2011	

- effettuare il monitoraggio dei criteri;

RAR ha il compito di:

- controllare in accettazione i rifiuti come materiale dell'operazione di recupero

Le altre funzioni aziendali, nelle aree di propria competenza, hanno il compito di:

- depositare i prodotti per tipologie nei contenitori prestabiliti, identificati da apposite etichette e ubicati all'interno e all'esterno dell'Azienda.

6. MODALITA' OPERATIVE

6.1 Terminologia

- **ROTTAMI DI FERRO E ACCIAIO:** i rottami metallici costituiti principalmente da ferro ed acciaio;
- **ROTTAMI DI ALLUMINIO:** i rottami metallici costituiti principalmente da alluminio e leghe di alluminio;
- **DETENTORE:** la persona fisica o giuridica che è in possesso dei rottami metallici;
- **PRODUTTORE:** il detentore che cede ad un altro detentore rottami metallici che per la prima volta hanno cessato di essere considerati rifiuti;
- **IMPORTATORE:** qualsiasi persona fisica o giuridica stabilita nell'Unione che introduce nel territorio doganale dell'Unione rottami metallici che hanno cessato di essere considerati rifiuti;
- **PERSONALE QUALIFICATO:** personale che, per esperienza o formazione, ha le competenze per controllare e valutare le caratteristiche dei rottami metallici;
- **CONTROLLO VISIVO:** il controllo dei rottami metallici che investe tutte le parti di una partita e impiega le capacità sensoriali umane o qualsiasi apparecchiatura non specializzata;
- **PARTITA:** un lotto di rottami metallici destinato ad essere spedito da un produttore ad un altro detentore e che può essere contenuto in una o più unità di trasporto, ad esempio contenitori.

6.2 Modalità gestionali per i rottami di ferro ed acciaio

6.2.1 Criteri

Per poter utilizzare i rifiuti pericolosi si devono attuare i seguenti processi:

- trattamento di separazione dei rottami di ferro ed acciaio dagli elementi non metallici e non ferrosi;
- trattamenti meccanici, quali taglio, selezione, separazione, necessari per preparare i rottami metallici al loro utilizzo finale direttamente nelle acciaierie e nelle fonderie;
- trattamento prescritto dalla procedura IO 800-D "Gestione rifiuti" e PROC 850-B "Produzione Anagni";

	PROCEDURE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	Documento: PQ7.5C Pagina: 4/7 Rev. 2 Del 08/06/23
	Regolamento UE 333/2011	

6.2.2 Controllo visivo

RAR per il tramite dei preposti all'accettazione deve effettuare il controllo dei documenti, nonché un controllo visivo dei rifiuti in ingresso. Il Plant Manager e per il suo tramite il Preposto responsabile di linea deve classificare ogni partita di rottami secondo le seguenti specifiche:

- assenza di metalli non ferrosi;
- assenza di materiali non metallici quali terra, polvere, isolanti e vetro;
- assenza di materiali non metallici combustibili, quali gomma, plastica, tessuto, legno e altre sostanze chimiche o organiche;
- assenza di elementi di maggiori dimensioni (della grandezza di un mattone) non conduttori di elettricità, quali pneumatici, tubi ripieni di cemento, legno o calcestruzzo;
- assenza di qualsiasi elemento nocivo apparente, di materiali nocivi ed infiammabili;
- assenza di ossido di ferro in eccesso, sotto alcuna forma, tranne le consuete quantità dovute allo stoccaggio all'aperto;
- assenza di oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi, tranne quantità trascurabili che non danno luogo a gocciolamento;
- assenza di contenitori sotto pressione, chiusi o insufficientemente aperti che possano causare un'esplosione in una fornace metallurgica;
- il rottame deve essere fornito sfuso;
- assenza di caratteristiche di pericolo;
- frantumazione in pezzi di massimo 15 cm in tutte le direzioni.

6.2.3 Campionamento

RSGI con cadenza almeno semestrale verifica su un campione che il materiale estraneo sia $\leq$ al 2% in peso.

Per materiale estraneo si intende: metalli non ferrosi e materiali non metallici quali terra, polvere, isolanti e vetro; materiali non metallici combustibili, quali gomma, plastica, tessuto, legno ed altre sostanze chimiche organiche; elementi di maggiori dimensioni della grandezza di un mattone non conduttori di elettricità, quali pneumatici, tubi ripieni di cemento, legno o calcestruzzo.

RSGI per effettuare tale controllo deve:

- raccogliere un campione di materiale e pesarlo;
- separare magneticamente o manualmente le particelle di ferro e acciaio dagli oggetti;
- pesare i materiali estranei e determinarne la percentuale sul peso del campione.

Il campionamento deve essere effettuato almeno con cadenza semestrale, comunque RSGI per stabilire la giusta frequenza tiene conto dei seguenti fattori:

- la variabilità dei risultati passati
- la precisione del metodo di monitoraggio
- la prossimità dei risultati al limite massimo del 2% in peso di materiali estranei.

Per ogni campionamento RSGI compila ed archivia per almeno 3 anni il modulo M7.5C.1 "Campionamento ferro e acciaio".

	PROCEDURE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	Documento: PQ7.5C Pagina: 5/7 Rev. 2 Del 08/06/23
	Regolamento UE 333/2011	

6.2.4 Controllo della radioattività

Il Plant Manager, o il RSGI o i Preposti di Linea effettuano il monitoraggio della radioattività di ogni partita in uscita.

Il rilevamento della radioattività in azienda viene effettuato in automatico mediante un portale radiometrico modello "Gamma Scan 2" che misura la radioattività sui rifiuti in entrata al sito durante la fase di accettazione.

Il sistema è installato in configurazione a portale, con le strutture che ospitano due Unità di rilevazione disposte simmetricamente ai lati del passaggio dei veicoli ed è posto prima della piattaforma di pesatura automezzi.

Il portale è collegato ad una Consolle di controllo posizionata negli uffici, da cui è completamente gestito per mezzo del software grafico che elabora le misure con appositi algoritmi di calcolo in grado di discriminare gli eventi di allarme e minimizzare i falsi allarmi.

Al riguardo, il sistema di controllo è dotato di avvisatore acustico che segnala in modo evidente ed immediato gli eventuali superamenti delle soglie di allarme prefissate.

Per effettuare tale controllo il Plant Manager, o il RSGI o i Preposti di Linea devono:

1. attivare il programma per la misurazione della radioattività appena il sistema segnala "pronto"
2. far passare il mezzo ad una velocità di massimo 5 km/h
3. una volta effettuata la misura procedere alla stampa della misura effettuata

6.2.5 Dichiarazione di conformità

RSGI e/o il Plant Manager stila, per ciascuna partita di rottami di ferro e acciaio, compilano una dichiarazione di conformità, utilizzando il modulo M7.5C.3.

Tale dichiarazione dovrà essere allegata al DDT che accompagnerà il trasporto.

RSGI trasmette la dichiarazione di conformità al detentore successivo della partita di rottami metallici, e ne conserva una copia per almeno un anno.

6.3 Modalità gestionali per i rottami di alluminio

6.3.1 Criteri

Per poter utilizzare i rifiuti pericolosi si devono attuare i seguenti processi:

- trattamento di separazione dei rottami di alluminio dagli elementi non metallici e non di alluminio;
- trattamenti meccanici, quali taglio, selezione, separazione, necessari per preparare i rottami metallici al loro utilizzo finale direttamente nelle fonderie;
- trattamento prescritto dalla procedura IO 800-DP4.6A "Gestione rifiuti" e PROC 850-B "Produzione Anagni";

6.3.2 Controllo visivo

RAR per il tramite dei preposti all'accettazione deve effettuare il controllo dei documenti, nonché un controllo visivo dei rifiuti in ingresso.

	PROCEDURE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	Documento: PQ7.5C Pagina: 6/7 Rev. 2 Del 08/06/23
	Regolamento UE 333/2011	

Il Plant Manager deve classificare ogni partita di rottami secondo le seguenti specifiche:

- assenza di metalli diversi dall'alluminio e dalle leghe di alluminio;
- assenza di materiali non metallici quali terra, polvere, isolanti e vetro;
- assenza di materiali non metallici combustibili, quali gomma, plastica, tessuto, legno e altre sostanze chimiche o organiche;
- assenza di elementi di maggiori dimensioni (della grandezza di un mattone) non conduttori di elettricità, quali pneumatici, tubi ripieni di cemento, legno o calcestruzzo;
- assenza di contenitori chiusi cavi non perforati;
- assenza di polivinilcloruro (PVC) sotto forma di rivestimenti, vernici materie plastiche;
- assenza di oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi, tranne quantità trascurabili che non comportano gocciolamento;
- il rottame deve essere fornito sfuso;
- assenza di caratteristiche di pericolo;
- frantumazione in pezzi di massimo 60X60X40 cm;
- la massa di ciascuno pezzo deve essere massimo 200 kg.

6.3.3 Campionamento

RSGI con cadenza almeno semestrale verifica su un campione che il materiale estraneo sia $\leq$ al 5% in peso.

Il campione rappresentativo si ottiene in base alle procedure di campionamento di cui alla norma UNI EN 13920-1.

Per materiale estraneo si intende: metalli diversi dall'alluminio e dalle leghe di alluminio; materiali non metallici quali terra, polvere, isolanti e vetro; materiali non metallici combustibili, quali gomma, plastica, tessuto, legno ed altre sostanze chimiche organiche; elementi di maggiori dimensioni della grandezza di un mattone; elementi non conduttori di elettricità, quali pneumatici, tubi ripieni di cemento, legno o calcestruzzo.

RSGI per effettuare tale controllo deve:

- raccogliere un campione di materiale secondo la norma UNI EN 13920-1 e pesarlo;
- separare magneticamente o manualmente le particelle e gli oggetti in alluminio dalle particelle di ferro e acciaio dagli oggetti costituiti da materiali estranei;
- pesare i materiali estranei e le particelle di ferro, determinarne la percentuale sul peso del campione.

Il campionamento deve essere effettuato almeno con cadenza semestrale, comunque RSGI per stabilire la giusta frequenza tiene conto dei seguenti fattori:

- la variabilità dei risultati passati
- la precisione del metodo di monitoraggio
- la prossimità dei risultati al limite massimo del 5% in peso di materiali estranei.
-

Per ogni campionamento RSGQ compila ed archivia per almeno tre anni il modulo M7.5C.2 "Campionamento alluminio".

	PROCEDURE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	Documento: PQ7.5C Pagina: 7/7 Rev. 2 Del 08/06/23
	Regolamento UE 333/2011	

6.3.4 Controllo della radioattività

Il Plant Manager, o il RSGI o i Preposti di Linea effettuano il monitoraggio della radioattività di ogni partita in uscita.

Il rilevamento della radioattività in azienda viene effettuato in automatico mediante un portale radiometrico modello “Gamma Scan 2” che misura la radioattività sui rifiuti in entrata al sito durante la fase di accettazione.

Il sistema è installato in configurazione a portale, con le strutture che ospitano due Unità di rilevazione disposte simmetricamente ai lati del passaggio dei veicoli ed è posto prima della piattaforma di pesatura automezzi.

Il portale è collegato ad una Consolle di controllo posizionata negli uffici, da cui è completamente gestito per mezzo del software grafico che elabora le misure con appositi algoritmi di calcolo in grado di discriminare gli eventi di allarme e minimizzare i falsi allarmi.

Al riguardo, il sistema di controllo è dotato di avvisatore acustico che segnala in modo evidente ed immediato gli eventuali superamenti delle soglie di allarme prefissate.

Per effettuare tale controllo il Plant Manager, o il RSGI o i Preposti di Linea devono:

1. attivare il programma per la misurazione della radioattività
2. appena il sistema segnala “pronto” far passare il mezzo ad una velocità di massimo 5 km/h
3. una volta effettuata la misura procedere alla stampa della misura effettuata

6.3.5 Dichiarazione di conformità

RSGI in collaborazione con il Plant Manager stila, per ciascuna partita di rottami di alluminio, una dichiarazione di conformità, utilizzando il modulo M7.5C.4 che dovrà essere allegata al DDT che accompagnerà il trasporto.

RSGI trasmette la dichiarazione di conformità al detentore successivo della partita di rottami metallici, e ne conserva una copia per almeno un anno.

7 REGISTRAZIONI

Le registrazioni sono così organizzate:

TIPO DOCUMENTO	RESPONSABILE REGISTRAZIONE	LUOGO DI CONSERVAZIONE	TEMPO DI CONSERVAZIONE
M7.5C.1	RSGQ	Ufficio	3 anni
M7.5C.2	RSGQ	Ufficio	3 anni
M7.5C.3	RSGQ	Ufficio	1 anno
M7.5C.4	RSGQ	Ufficio	1 anno
M7.2A.1	RSGQ	Ufficio	3 anni

DOCUMENTO TECNICO

Parere di ARPA Lazio

(art. 5 comma 11 del D.Lgs. 59/2005)

relativo alle attività di monitoraggio, al controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente

^^^

Il documento che segue è redatto per l'espressione del parere di ARPA Lazio sulle attività di monitoraggio, del controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente che, a partire dal 13 febbraio 2008, le Autorità competenti ai sensi dell'art. 5 c. 11 del D. Lgs. 59/05 devono acquisire, nell'ambito del procedimento autorizzativo, per gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.

Il documento descrive le misure previste per controllare le emissioni nell'ambiente nonché le attività di autocontrollo e controllo programmato (Arpa Lazio) che il gestore deve indicare all'Autorità competente ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera h) D. Lgs. 59/2005 (modificato dall' art. 36 del D. Lgs. 4/08). Sostituisce ed integra quanto previsto nella scheda E (modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio) riportata nella modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (Decreto legislativo 59/05) approvata con la deliberazione della Giunta regionale del Lazio 16 maggio 2006, n. 288.

Attraverso la compilazione degli schemi e delle tabelle riportati nel documento, tenendo presente quanto previsto nella citata scheda E, la Ditta fornisce alcune basilari informazioni sui monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC e contestualmente propone le frequenze di autocontrollo e di controllo programmato che richiede l'intervento di Arpa Lazio.

L'Autorità competente chiederà, su tali proposte, il parere di ARPA Lazio, ai sensi dell'art. 5 c.11 del D. Lgs. 59/05, riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare delle modifiche.

MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO

Dati identificativi dell'impianto

Impianto	VALLONE SRL
Localizzazione	Provincia di FROSINONE Comune di ANAGNI Via Loc. Paduni
Gestore	VALLONE SRL Provincia di ROMA Comune di ROMA Via F.Denza

Caratteristiche dell'impianto

L'impianto Vallone srl rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC (decreto legislativo n. 59/2005, Allegato 1, Codice IPPC: 5.3. Stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi)

FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 e della modifica apportata (art. 36 del D. Lgs. 4/08) alla lettera h) comma 1 dell'art. 5 D. Lgs. 59/2005, la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

I CONTENUTI DEL PMeC

I punti fondamentali considerati nella stesura del presente *PMeC*, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono quelli indicati nella seguente lista di controllo:

1. Chi realizza il monitoraggio

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio che il gestore svolgerà per l'attività *IPPC* e di cui sarà il responsabile.

2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

Vengono identificate e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, in maniera tale da consentire all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione e al controllo di verificare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata. Il Piano individua inoltre le modalità di controllo che possono consentire all'Autorità competente di verificare la realizzazione degli interventi da effettuare sull'impianto alle prescrizioni AIA e indica un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)

3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è stata formulata sulla base del processo produttivo, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare tiene conto di quanto indicato nell'Allegato III del D. Lgs. 59/05.

4. Metodologie di monitoraggio

In generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
 - Parametri sostitutivi
 - Bilancio di massa
 - Altri calcoli
 - Fattori di emissione

L'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, e alle eventuali tecniche alternative, è riportato ai Punti F e G delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

In relazione alla specificità dell'impianto, dimensione-portate-inquinanti, di cui trattasi il metodo adottato è quello della "misura diretta discontinua".

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che verranno utilizzate sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico

6. Tempi di monitoraggio

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

QUADRO GENERALE COMPARTI E MISURE

		MISURE
C O M P A R T I	CONSUMI	Materie prime e ausiliarie, Risorse idriche, Energia elettrica/termica Combustibili
	EMISSIONI IN ARIA	Misure periodiche
	EMISSIONI SONORE	Misure periodiche
	ACQUE SOTTERRANEE	Pozzo
	SUOLO	Aree di stoccaggio
	RIFIUTI	Misure periodiche rifiuti in ingresso e in uscita
	GESTIONE IMPIANTO	Parametri di processo Indicatori di performance Controllo e manutenzione Controlli sui macchinari Interventi di manutenzione ordinaria Controlli sui punti critici Punti critici degli impianti e dei processi produttivi Interventi di manutenzione sui punti critici

QUADRO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DI AUTOCONTROLLO E CONTROLLO PROGRAMMATO

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	Controllo reporting
Consumi					
Materie prime e ausiliarie	alla ricezione	annuale			
Risorse idriche	trimestrale	annuale			annuale
Energia elettrica	semestrale	annuale			annuale
Combustibili	semestrale	annuale			
Emissione in aria					
Misure periodiche	semestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure continue					
Sistemi di depurazione	mensile	semestrale	annuale	annuale	annuale
Emissione in acqua					
Misure periodiche	annuale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure continue					
Sistemi di depurazione					
Emissioni eccezionali					
Evento					
Emissione Sonore					
Misure periodiche	biennale	biennale	biennale	biennale	biennale
Acque sotterranee					
Piezometri	semestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure qualitative	semestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure quantitative	semestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Suolo					
Aree di stoccaggio	semestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Rifiuti					
Misure periodiche in ingresso	ogni FIR	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure periodiche in uscita	ogni FIR	annuale	annuale	annuale	annuale
Gestione impianto					
Parametri di processo	settimanale	annuale			annuale
Indicatori di performance					
Controllo e manutenzione	settimanale	annuale			annuale
Controlli sui macchinari	settimanale	annuale			annuale
Interventi di manutenzione ordinaria	settimanale	annuale			annuale
Controlli sui punti critici	settimanale	annuale			annuale
Punti critici degli impianti e dei processi produttivi	settimanale	annuale			annuale
Interventi di manutenzione sui punti critici	settimanale	annuale			annuale

PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE

TABELLA: C1						Gestore			ARPA LAZIO	
Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Olio lubrificante	--	Deposito sotto tettoia	2,3,4,5,6, ATC1, ATC2	Indicazione dei quantitativi utilizzati nell'anno di esercizio in ton o mc	Gravimetrico /lettura su bolle di consegna / lettura contatore di misura	alla ricezione	informatizzato	annuale	annuale	Controllo reporting, Ispezione programmata
Gasolio diesel per trazione	--		2,5,6, ATC1, ATC2							
Grasso lubrificante	--		2,3,4,5,6, ATC1, ATC2							
ECOFLOC 400	39290-78-3	Serbatoi in dotazione al sistema trattamento reflui	Trattamento acque meteoriche							
Soda al 30%	1310-73-2									
Polifloc A3040L										

CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA: C2					Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Acquedotto ASI	Contatore	Servizi igienici	mc	lettura	mensile	informatizzato	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

CONSUMO ENERGIA

TABELLA: C3						Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	Quantità MWh/a	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Energia importata da rete esterna	elettrica	Contatore Enel	Servizi generali	295	lettura	annuale	Archiviazione fatture	annuale	annuale	Verifica reporting

CONSUMERS

--	--

	Metodo misura	--

TABELLA: C5

--	--

	Frequenza autocontrollo semestrale (anche il mercuro in base agli esiti dei risultati analitici storici – vedi nota I tabella BAT 8)
--	---

E1	Ritardanti di fiamma bromurati	Misura diretta discontinua	EPA 3550C + EPA 8270 E	mg/Nmc	Annuale	Rapporto di Prova	Annuale	Annuale	Controllo analitico Ispezione programmata Verifica reporting
	PCB diossina simili	Misura diretta discontinua	EN 1948-1, -2, -4	mg/Nmc	Annuale	Rapporto di Prova	Annuale	Annuale	Controllo analitico Ispezione programmata Verifica reporting
	TVOC	Misura diretta discontinua	EN 12619	mg/Nmc	Semestrale	Rapporto di Prova	Annuale	Annuale	Controllo analitico Ispezione programmata Verifica reporting

TABELLA: C5*	
Parametro	Metodo
Portata	UNI EN ISO 16911-1:2013
Velocità	UNI 16911-1:2013
Temperatura	UNI 16911-1:2013
Polveri	UNI EN 13284-1:2017
Alluminio	UNI EN 13284-1:2017 Punto 8.7.3.3. UNI EN 14385:2004 IRSA CNR APAT29/03-3050B
Bario	UNI EN 13284-1:2017 Punto 8.7.3.3. UNI EN 14385:2004 IRSA CNR APAT29/03-3090B
Cadmio	UNI EN 13284-1:2017 Punto 8.7.3.3. UNI EN 14385:2004 IRSA CNR APAT29/03-3120B
Cromo	UNI EN 13284-1:2017 Punto 8.7.3.3. UNI EN 14385:2004 IRSA CNR APAT29/03-3150B
Mercurio	UNI EN 13284-1:2017 Punto 8.7.3.3. UNI EN 13211:2003 IRSA CNR APAT29/03-13211
Piombo	UNI EN 13284-1:2017 Punto 8.7.3.3. UNI EN 14385:2004 IRSA CNR APAT29/03-3230B
Stronzio	UNI EN 13284-1:2017 Punto 8.7.3.3. UNI EN 14385:2004 IRSA CNR APAT29/03-3090B
Rame	UNI EN 13284-1:2017 Punto 8.7.3.3. UNI EN 14385:2004 IRSA CNR APAT29/03-3250B

SISTEMA DI TRATTAMENTO FUMI

TABELLA: C6					Gestore		ARPA LAZIO	
Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodica)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
E1 E4 E5	Filtri a maniche/cicloni/ Filtro a carboni attivi	Settimanale: Maniche, sistema di contro lavaggio, di scarico e distribuzione aria compressa, sistema di allarme, ventilatori di aspirazione	Misuratore caduta di pressione filtri	Giornaliera	Compilazione moduli interni Registrazione conforme al punto 2.7 All. VI parte 5 D.Lgs 152/06 e smi	Annuale	Annuale	Controllo reporting
		Mensile: ispezione visiva condotti, manicotti, giunti, raccordi e serraggi	--	Mensile				

EMISSIONI DIFFUSE

TABELLA: C7				ARPA LAZIO		
Descrizione	Punto di emissione (origine)	Modalità di prevenzione	Gestore		Reporting	note
			Frequenza	Modalità di registrazione controlli		
Misura dei livelli di mercurio nelle aree di gestione e di deposito per rilevare potenziali fughe del minerale	n. 3 Postazioni nel capannone 1	Aspirazioni localizzate nei punti critici e sistemi di abbattimento	Annuale	Annotazione su modulo interno del SGI	Annuale	Controllo analitico Ispezione programmata Verifica reporting

EMISSIONI FUGGITIVE

TABELLA: C8				ARPA LAZIO		
Descrizione	Punto di emissione (origine)	Modalità di prevenzione	Gestore		Reporting	note
			Frequenza	Modalità di registrazione controlli		
--	--	--	--	--	--	--

EMISSIONI IN ACQUA

Punto emissione	Tipologia di scarico	Recettore
AG	Acque di gronda	Rete ASI
MN1	Scarichi idrici finali (meteoriche di seconda pioggia)	Rete ASI
S1	Scarichi idrici finali (acque di prima pioggia depurate)	Cunetta stradale
S3	Scarichi idrici finali (reflui civili depurati in subirrigazione)	Subirrigazione (suolo)

TABELLA C9				ARPA LAZIO		
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e misura (APAT IRSA CNR 2020 Man 29/2003)	Gestore		Reporting	note
			Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione controlli		
S1 (Flusso AD1) MN1	pH	2060	annuale	Archiviazione rapporti di prova	annuale	Controllo analitico Ispezione programmata Verifica reporting
	Materiali grossolani	2090				
	Solidi sospesi totali	2090				
	BOD5	5120				
	COD	5130				

	Alluminio	3050				
	Arsenico (As) e composti	3080				
	Bario	3090				
	Boro	3110				
	Cadmio (Cd) e composti	3120				
	Cromo (Cr) e composti	3150				
	Ferro	3160				
	Manganese	3190				
	Mercurio (Hg) e composti	3200				
	Nichel (Ni) e composti	3220				
	Piombo (Pb) e composti	3230				
	Rame (Cu) e composti	3250				
	Selenio	3260a				
	Stagno	3280				
	Zinco (Zn) e composti	3320				
	Cloruri	4090				
	Fluoruri	4100				
	Azoto ammoniacale (come NH4)	4030				
	Azoto nitroso (come N)	4020				
	Azoto nitrico (come N)	4040				
	Idrocarburi totali	5160				
	Solventi organici aromatici	5140				
	Solventi clorurati	5150				
	Tensioattivi anionici	5170				
	Tensioattivi non ionici	5180				

SISTEMI DI DEPURAZIONE

TABELLA C10										Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note					
S1	Impianto chimico fisico	Serbatoi reagenti, vasche, bacini	Sonde pH, flussostati	Sonde pH, pompe dosatrici, livelli reagenti, agitatori	mensile	--	--	--	--			--		

S3	Vasca imhoff	Vasca imhoff: settore fanghi e settore liquami	--	Settore scarico reflui depurati, comparto fanghi (verifica visiva)	--	--	--	--
----	--------------	--	----	---	----	----	----	----

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI PREVEDIBILI

TABELLA C11					Gestore			ARPA LAZIO	
Tipo di evento	Fase di lavorazione	inizio Data, ora	Fine Data, ora	Commenti	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note	
Sversamento solidi o liquidi su suolo	Movimentazione	--	--	In caso di sversamenti, la rete di collettamento permette l'intercettazione del materiale e il successivo convogliamento in impianto di stoccaggio (vasca)	annuale	Entro 24 ore	--	Controllo reporting, ispezione programmata	

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI IMPREVEDIBILI

TABELLA C12						Gestore			ARPA LAZIO	
Condizione anomala di funzionamento	Parametro / inquinante	Concentrazione mg/mc	inizio superamento Data, ora	fine superamento Data, ora	Commenti	Modalità di registrazione	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note
Non corretto funzionamento dell'impianto per cause ad oggi non identificabili	Polveri	In funzione del punto di rottura impianto	Registrazione data e ora su verbale contenente anche l'avvenuto blocco del processo e la chiama di intervento esterno (ditta esterna abilitata alle attività di manutenzione e bonifica straordinaria degli impianti)		Registrazione mediante verbale di anomalia riscontrata nel processo	Verbale	All'occorrenza	Raccomandata A/R anticipata a mezzo fax entro 24 ore	All'occorrenza	--
Rottura tenuta dei filtri	Intercettazione e particolato durante la lavorazione dei rifiuti (Emissioni in atmosfera)	--		--	In caso di rottura filtri si interrompe l'attività	annuale	Entro 24 ore	--	Controllo reporting, ispezione programmata	

Non corretto funzionamento dell'impianto chimico fisico per il trattamento delle acque meteoriche	Acque meteoriche contenenti metalli e solidi	n.d.	Registrazione data e ora su verbale contenente anche l'avvenuto blocco del processo e la chiama di intervento esterno (ditta esterna abilitata alle attività di manutenzione e bonifica straordinaria degli impianti)	Registrazione mediante verbale di anomalia riscontrata nel processo	Verbale	All'occorrenza	Raccomandata A/R anticipata a mezzo fax entro 24 ore	All'occorrenza	--
---	--	------	---	---	---------	----------------	--	----------------	----

EMISSIONI SONORE

TABELLA C13					Gestore				ARPA LAZIO	
Parametro	Tipo di determinazione	U.M.	Metodica	Punto di monitoraggio	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note	
Livello di Immissione *	Misura dirette discontinue	dB(A)	(LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05***	P1	X: 844906 Y: 4624266	Biennale o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Annuale	Annuale	Ispezione programmata	
				P2	X: 844928 Y: 4624353					
				P3	X: 844884 Y: 4624383					
				P4	X: 844846 Y: 4624396					
				P5	X: 844802 Y: 4624409					
				P6	X: 844882 Y: 4624309					
				P7	X: 844861 Y: 4624312					
				P8	X: 844806 Y: 4624334					
				P9	X: 844791 Y: 4624373					
				P10	X: 844842 Y: 4624323					
Livello di Emissione**	Misura dirette discontinue	dB(A)	(LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05***	Ad 1 mt da ogni sorgente ed ad una quota di 1,6 mt		Emissione di certificato da parte di tecnico abilitato in acustica	Annuale	Annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata	

* valutati nei punti critici, oltre che i valori assoluti, anche i livelli differenziali (ambienti abitativi)

** per quelle sorgenti le cui posizioni sono tali da avere verso l'esterno un impatto acustico significativo

*** secondo le normative vigenti in materia di acustica ambientale (L. 447/95, D.M. 16/03/98 e successivi)

ACQUE SOTTERRANEE - POZZO

TABELLA C14				Gestore			ARPA LAZIO	
Pozzo	Posizione pozzo	Coordinate UTM (N/E)		Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione	Reporting	Frequenza	note

MISURE PIEZOMETRICHE QUALITATIVE

TABELLA C18							ARPA LAZIO		
Piezometro	Posizione piezometro	Parametri	Metodi APAT CNR IRSA	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note	
N1	A monte	Ossigeno disciolto	4120	Semestrale	Archiviazione report analitici e registro verifica coerenza deviazioni tra monte e valle	annuale	--	--	
		PH,	2060						
		temperatura,	2100						
		conducibilità	2030						
		BOD5,	5120						
		cloruri,	4090						
		solfati,	4140B						
		As,	3080A						
		Cu,	3250A						
		Cr,	3150B						
		CrVI,	3150B						
		Pb,	3230B						
		Cd,	3120B						
		Ni,	3220B						
N2	A valle	Hg,	3200			annuale	--		--
		azoto totale,	4060						
		solidi sospesi	2090						
		Cianuri	4070						
		Idrocarburi	5160						
		PCB	5110						

SUOLO – AREE DI STOCCAGGIO

Gestore										ARPA LAZIO	
Struttura contenim. (codifica e descrizione contenuto)	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Frequenza	Note
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		
Aree stoccaggio, piazzali, strutture di	Ispezione visiva	settimanale	--	Ispezione visiva	mensile	--	--	--	--	annuale	Ispezione programmata

150203	smaltimento	0,5				
160214	recupero	25				
160215*	recupero	15				
160215*	smaltimento	15				
160216	recupero	1221				
160601*	recupero	32				
161002	smaltimento	5				
191202	recupero	5275				
191203	recupero	147				
191204	recupero	2244				
191205	recupero	300				
191211*	smaltimento	150				
191211*	recupero	150				
191212	recupero	358				
200121	recupero	15				
160602*	recupero	5				
160604	recupero	5				
160605	recupero	5				
191207	recupero	40				
191201	recupero	14				

Rifiuti in uscita - caratterizzazione

Rifiuti prodotti (Codice CER)	GESTORE			ARPA LAZIO	
	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	FREQUENZA	NOTE
080318	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
130208	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
130507	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
150101	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
150102	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
150106	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
150203	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
160214	Modulo di caratterizzazione rifiuto	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
160215*	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
160215*	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
160216	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
160601*	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
161002	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
191202	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
191203	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
191204	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
191205	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
191211*	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
191211*	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
191212	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

200121	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
160602*	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
160604	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
160605	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
191207	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
191201	Analisi chimico-fisica	Output impianto / ANNUALE	Certificato di analisi e scadenziario	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

RIFIUTI IN INGRESSO:

Operazioni di accettazione generali:

MONITORAGGI					Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO CER	OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO	U.M. (ton)	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE	
160214 160216 200136 150107 101112 160120 170202 190205 200102 191204 200139 150102 150104 150106 101111* 160213* 160215* 200135* 191211*	Recupero	23100 ton/anno	Registrazione dei dati	Ogni FIR	--	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata	

Rifiuti in ingresso – caratterizzazione

MONITORAGGI			Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO CER	MODALITA' DI CONTROLLO	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
160214 160216 200136 150107 101112 160120 170202 190205 200102 191204 200139 150102 150104 150106 101111* 160213* 160215* 200135* 191211*	Verifica della compilazione del Modello di caratterizzazione rifiuto in entrata 'MOD-800'	Registrazione dei modelli compilati	Ogni conferimento all'impianto in caso di RAEE privati/professionali Biennale in caso di conferimenti di RAEE provenienti da isole ecologiche	--	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

GESTIONE DELL'IMPIANTO

CONTROLLO E MANUTENZIONE

Compilare le tabelle al fine di specificare i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

CONTROLLI SUI MACCHINARI

Gestore						ARPA LAZIO
Macchina	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli	Note
Intero impianto di produzione	Alimentazione elettrica, pulizia, integrità	giornaliera	visiva	Polveri, olii	--	
Impianto chimico-fisico	Alimentazione elettrica, pulizia, integrità	giornaliera	visiva	Acque meteoriche non depurate	--	--

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Macchina	Gestore			ARPA LAZIO	
	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Frequenza	Note
Linea di trattamento automatizzata TV/monitor a schermo piatto	Lubrificazione, controllo olio riduttore, stato di usura tappeti e rotori superiori ed inferiori, controllo corretto funzionamento contattori termici, controllo linea aria compressa per separatori NIR/lettori ottici, pulizia lampade NIR/lettori ottici	Settimanale	Informatico	-	Ispezione programmata
	Controllo corretto funzionamento sensori antisbandamento, controllo corretto assorbimento motori elettrici, controllo griglia vagliante, pulizia dei lettori ottici e degli ugelli, controllo corretto funzionamento dei lettori ottici, pulizia filtri, pulizia del tappeto in gomma kevron TQ 1800, controllo stato di usura del cilindro dielettrico	Giornaliero			
	Ingrassaggio/lubrificazione cuscinetti e componenti/parti in attrito	Due volte a settimana			
	Sostituzione linguette antisbandamento, sostituzione molle elastiche, sostituzione filtri	Annuale			
	Sostituzione rulleria, sostituzione tappeto in gomma, sostituzione riduttori, rifacimento rotori, sostituzione griglia e vagli, sostituzione lettori ottici, sostituzione molle di rinvio lettori ottici, sostituzione lettori di flusso	Straordinaria (in caso di necessità)			
	Lubrificazione parti meccaniche, controllo olio riduttore e olio idraulico, controllo molle elastiche, controllo cinghie di trazionamento, stato usura rotori e tappeto, controllo livello olio centralina idraulica, controllo serraggi bulloneria riduttori, controllo	Settimanale			
Linea di trattamento rifiuti					

non pericolosi	assorbimento motori, controllo paratie laterali e potenza di spinta pressa			
	Controlli cuscinetti interni rullo detizzatore	Mensilmente		
	Sostituzione parti logorate	Straordinaria (in caso di necessità)		

PUNTI CRITICI DEGLI IMPIANTI E DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Macchina	Gestore					ARPA LAZIO	
	Parametri		Perdite		Modalità di registrazione dei controlli	Frequenza	Note
	Parametri	Frequenza dei controlli	Modalità	Sostanza			
Impianto di aspirazione	funzionamento, pulizia, integrità	Settimanale	visiva	polveri	Informatico	annuale	Ispezione programmata
	Flusso, pressione, temperatura	Settimanale	con strumentazione di misura a bordo impianto		Informatico		
Compressori	Livello pressione, contenimento acque condensa	Settimanale	visiva	Acque in soluzione	Informatico	annuale	Ispezione programmata

INTERVENTI DI MANUTENZIONE SUI PUNTI CRITICI

Macchina	Gestore					ARPA LAZIO	
	Parametri		Perdite		Modalità di registrazione dei controlli	Frequenza	Note
	Parametri	Frequenza dei controlli	Modalità	Sostanza			
Impianto di aspirazione	funzionamento, pulizia, integrità	Settimanale	Sostituzioni parti logorate, pulizia, lubrificazione parti meccaniche, sostituzione guarnizioni, organi di tenuta, verifica ed eventuale sostituzione della strumentazione	polveri	Archiviazione verbale di manutenzione se compilato	annuale	Ispezione programmata
	Flussi, pressioni, rumorosità	Settimanale					
Compressori	Livello pressione, contenimento acque condensa	Settimanale	Manutenzione straordinaria	Acque in soluzione	Archiviazione verbale di manutenzione se compilato	annuale	Ispezione programmata
Vasca imhoff	Acque	All'occorrenza	Manutenzione straordinaria	Reflui civili	Archiviazione verbale di manutenzione se compilato	annuale	Ispezione programmata